

TP

News

Anno XXII - N° 2
MARZO - APRILE
2023

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

RANCATE - Pinacoteca Züst FILIPPO BOLDINI

Filippo Boldini (Paradiso 1900 – Lugano 1989) è un artista molto amato e collezionato nel cantone Ticino e la rassegna a lui dedicata alla Pinacoteca Cantonale Giovani Züst di Rancate (Mendrisio) ripercorre il suo intero percorso artistico, toccando tutti i temi da lui amati: fiori, nature morte, figure, temi religiosi, paesaggi, dalle opere degli anni Trenta, ancora di stampo naturalistico, alla fase “novecentista” e quindi a quella cubisteggianti, fino alle atmosfere soffuse e sfaldate degli anni Ottanta.

Per la scelta delle opere si è deciso di effettuare una selezione dai ricchi fondi donati dal pittore alle collezioni pubbliche luganesi: circa duecento dipinti e disegni al Comune di Paradiso, una ventina alla Città di Lugano e allo Stato, con l'integrazione di alcuni acquisti effettuati da questi ultimi. Nel catalogo pubblicato a corredo della mostra si presenta per la prima volta l'inventario completo e illustrato di questi lasciti.

Si presentano inoltre sedici bozzetti da una collezione privata – quasi tutti inediti – da lui realizzati fra gli anni Trenta e i primi anni Sessanta del Novecento che permettono di documentare un aspetto poco noto del suo lavoro, come la partecipazione a concorsi per la decorazione murale di edifici pubblici.

In questa occasione vengono anche presentate due sale della collezione permanente riallestita, con opere dal Cinquecento al Settecento. Una sezione è dedicata a dipinti di recente entrati nelle raccolte della Pinacoteca grazie ad acquisti o donazioni. La mostra sarà aperta dal 2 aprile al 3 settembre.

MAMIANO DI TRAVERSETOLO - Fondazione Magnani-Rocca FELICE CASORATI Il concerto della pittura

La Fondazione Magnani-Rocca di Mamiano di Traversetolo (Parma) prosegue nell'approfondimento dei protagonisti della pittura italiana del secolo scorso con una mostra dedicata all'opera di Casorati.

La mostra, in programma dal 18 marzo al 2 luglio 2023, ripercorre l'intero arco della pittura di Felice Casorati (Novara, 1883 – Torino, 1963), iscrivendone il percorso entro la storia dell'arte del Novecento. Ricostruisce l'itinerario dell'artista, dagli anni d'esordio alla maturità, con oltre ottanta opere – molti i capolavori assoluti – provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private.

Il percorso espositivo consentirà di conoscere l'opera di Casorati nella sua completezza e complessità, documentando ogni stagione della sua pittura e mostrando con opere-chiave le figure e i suoi temi prediletti. Si aprirà con i dipinti d'esordio: Ritratto della sorella Elvira, che segna il debutto alla VII Biennale di Venezia nel 1907, e Le ereditiere, esposto alla IX Biennale nel 1910: entrambi intrisi di equilibrio e pacata misura, sono prove che denotano la precoce e sofisticata cultura visiva di Casorati. Un'atmosfera diversa si respira nel capolavoro Le signorine, del 1912, opera cruciale che esprime una svolta nella sua pittura, per la tavolozza chiara e luminosa, per lo studio delle figure e del nudino centrale. In mostra si potrà cogliere con particolare efficacia la stagione casoratiana negli anni venti, quando il richiamo del ritorno all'ordine porta nell'arte europea una nuova classicità.

Con l'esposizione di una serie di quadri del 1921 – Le due sorelle, Fanciulla col linoleum, Maschere – si verrà proiettati in un'atmosfera sospesa e silenziosa, pervasa da misura, ordine, malinconia e mistero, in un teatro di infinite allusioni al mestiere, alla pratica della pittura, intesa come incessante studio e ricerca, confronto con la modella e con l'antico.

Ricorrente nella pittura di Casorati è il tema della natura morta di uova, dalla forma perfetta e fragile consistenza che permettono all'artista una riflessione sul contrasto tra la precarietà e la solidità formale, oltre a un ulteriore rimando a Piero.

La relazione tra pittura e musica è resa esplicita in una serie di importanti dipinti in mostra che, nella cornice di una ipotetica vicinanza tra il collezionista Magnani e l'artista, pone in risalto le loro passioni comuni. L'intensa attività di Casorati scenografo teatrale viene documentata in mostra da un corpus di bozzetti e figurini della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

FERRARA - Palazzo dei Diamanti
RINASCIMENTO A FERRARA
ERCOLE DE' ROBERTI E LORENZO COSTA

A seguito di un complesso intervento di restauro e riqualificazione, Palazzo dei Diamanti ha riaperto i battenti accogliendo la mostra dedicata a due grandi maestri ferraresi del Rinascimento: Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa.

L'esposizione, a cura di Vittorio Sgarbi e Michele Danieli, costituisce la prima tappa di un progetto più ampio intitolato Rinascimento a Ferrara 1471-1598 da Borso ad Alfonso II d'Este, che indagherà la vicenda storico-artistica del periodo compreso tra l'elevazione della città a ducato e il suo passaggio dalla dinastia estense al diretto controllo dello Stato Pontificio. Gli altri momenti del percorso – idealmente inaugurato dalla rassegna Cosmè Tura e Francesco del Cossa. L'arte a Ferrara nell'età di Borso d'Este - saranno dedicati ai grandi protagonisti di quella stagione: Mazzolino e Ortolano, Dosso e Garofalo, Girolamo da Carpi e Bastianino.

Le oltre cento opere esposte, provenienti da musei e collezioni di tutto il mondo, offrono al pubblico un'occasione unica per scoprire l'arte di due grandi interpreti del Rinascimento italiano: Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa.

Dotato di un incredibile talento compositivo, straordinario per qualità ed espressività emotiva, Ercole de' Roberti (Ferrara, c. 1450 –1496) era l'erede dell'Officina ferrarese, il più giovane e intelligente tra quanti parteciparono al clima culturale di Palazzo Schifanoia, negli ultimi anni del governo di Borso d'Este. Operò a più riprese a Bologna, dove lasciò una impronta profondissima, ma non vi è dubbio che a Ferrara trovò l'ambiente più adatto in cui esprimersi durante l'ultimo decennio della sua vita, trascorso alle dipendenze della corte.

Fu Lorenzo Costa (Ferrara, 1460 – Mantova, 1535), di dieci anni più giovane, a raccoglierne l'eredità e a continuarne lo stile nelle opere giovanili. Ma durante un lungo soggiorno a Bologna la sua pittura mutò in direzione di una maggiore morbidezza, di una classicità calma e distesa. Il mondo stava cambiando, Leonardo e Perugino stavano imponendo una nuova "maniera", che Costa comprese subito e della quale fu tra i maggiori interpreti, anche dopo il trasferimento a Mantova alla corte dei Gonzaga.

I visitatori possono seguire la carriera di Ercole attraverso oltre venti opere (di gran lunga il numero maggiore mai riunito), dagli esordi alla compiuta maturità. Tra le prove giovanili sono presenti gli scomparsi del polittico Griffoni, eseguito a fianco di Francesco del Cossa, e i luminosi Ritratti di Giovanni II e Ginevra Bentivoglio che arrivano da Washington. Le sale dedicate agli ultimi anni, quando Ercole dopo il rientro in patria era divenuto pittore di corte degli Este, sono impreziosite da quattro dipinti di rara raffinatezza, grazie al prestito eccezionale concesso dalla National Gallery di Londra: oltre al dittico che appartenne alla duchessa Eleonora d'Aragona, la Raccolta della manna e l'Istituzione dell'Eucarestia. Dal Kimbell Art Museum di Fort Worth giunge la tavola con Porzia e Bruto che sarà ricongiunta alla compagna con Lucrezia, Bruto e Collatino della Galleria Estense di Modena.

Non meno ricca la selezione di lavori di Costa, che prende avvio dal periodo giovanile. Dal Kimbell Art Museum di Fort Worth giunge la tavola con Porzia e Bruto che sarà ricongiunta alla compagna con Lucrezia, Bruto e Collatino della Galleria Estense di Modena.

I due protagonisti sono affiancati da maestri nobili e da compagni di viaggio contemporanei: Mantegna, Cosmè Tura, Niccolò dell'Arca, Marco Zoppo costituiscono il punto di partenza, mentre Antonio da Crevalcore, Guido Mazzoni, Boccaccio Boccaccino, Francesco Francia e Perugino offrono una sponda di dialogo lungo il percorso espositivo.

La mostra ha il suo prologo ideale a Palazzo Schifanoia, dove il giovane Ercole de' Roberti esordisce nel Salone dei Mesi realizzando il mese di Settembre, e un proseguimento naturale nelle sale della Pinacoteca Nazionale al piano nobile di Palazzo dei Diamanti dove, per l'occasione, è proposto un itinerario tematico che approfondisce il contesto artistico in cui de' Roberti e Costa operano.

LECCE - Biblioteca OgniBene
VIVA CALVINO

Il 15 ottobre 2023 si celebra il centenario della nascita di Italo Calvino.

La Biblioteca OgniBene, per l'occasione di questo anno già ribattezzato "calviniano", organizza una serie di incontri mensili, intitolati "Viva Calvino", dedicati allo scrittore, amato da tante generazioni, con letture pubbliche tratte dai suoi romanzi e riflessioni in libertà.

Il primo incontro si è tenuto il 24 febbraio ed ha proposto "Lezioni americane", letto dalla scrittrice e operatrice culturale Simona Cleopazzo. Il volume, pubblicato postumo nel 1988, comprende un gruppo di saggi brevi, preparati per un ciclo di sei lezioni che si sarebbero dovute tenere nell'anno accademico 1985-86 all'Università di Harvard.

"Viva Calvino" prosegue ogni ultimo venerdì del mese: il 31 marzo sarà la volta di "Sotto il sole del giaguaro", letto dall'autrice e operatrice culturale Maria Giulia Falzea; il 28 aprile di "Marcovaldo" letto dallo scrittore Osvaldo Piliego; il 26 maggio "Gli amori difficili", letto dal poeta Dario Goffredo; il 30 giugno "Prima che ti dica pronto", letto dalla scrittrice Elisabetta Liguori; il 28 luglio "La nuvola di smog", letto dallo scrittore Livio Romano; il 25 agosto "Le città invisibili", letto dalla scrittrice e operatrice culturale Serena Gatto. Il 29 settembre toccherà al piccolo saggio pubblicato da Kurumuny, "Una settimana a Bari e Lecce" che raccoglie le suggestioni di Calvino ospite in Puglia nel luglio 1954 in occasione della "Settimana Einaudi".

Il 29 ottobre l'editore, scrittore e poeta Luciano Pagano leggerà "I sentieri dei nidi di ragno", il primo romanzo di Calvino.

Gli ultimi due appuntamenti di novembre e dicembre con Viva Calvino sono previsti il 24 novembre con lo scrittore e operatore culturale Mauro Marino che leggerà "Il Barone rampante" e il 29 dicembre con l'attore e operatore culturale Ippolito Chiarello alle prese con "Se una notte d'inverno un viaggiatore".

LUGANO - Villa Ciani
YOUNIQUE - FINE CRAFT ART & DESIGN

Sabato 25 e domenica 26 marzo Villa Ciani, dimora ottocentesca situata lungo il lago Ceresio nel centro di Lugano, torna ad ospitare, per la sua quarta edizione, YouNique – Fine Craft Art & Design, la mostra mercato dedicata all'alto artigianato, all'arte contemporanea e al design.

Con la cura e la direzione artistica di Andrea Peri e Sonia Gaffuri di Target Management, raffinati maestri artigiani e artisti internazionali daranno vita a un percorso espositivo unico nel suo genere, caratterizzato da pezzi unici realizzati ad arte dove l'alta qualità, lo stile e la bellezza in tutte le sue forme, saranno il tratto distintivo dell'esperienza che potranno vivere i visitatori. Una mostra mercato che dà spazio al "saper fare" indagandolo in tutte le sue accezioni più esclusive: mosaici, vetri, sculture, arredamento di design, abiti, calzature e accessori, a cui si aggiungono tessuti pregiati e preziosi gioielli, pezzi unici realizzati ad arte.

In questa edizione YouNique – Fine Craft Art & Design si arricchisce di alcune novità e collaborazioni. Una sala ospiterà e "Tesori Ucraini", una rassegna rivolta a promuovere l'artigianato e l'arte di quel territorio attraverso l'esposizione e la vendita dei lavori di alcuni artigiani/artisti ucraini.

Un'altra importante novità sarà la sezione YouNique Fine Art District, un progetto realizzato in collaborazione con OLG International e Arts & Fashions Gallery. Tutto il secondo piano di Villa Ciani sarà dedicato all'arte contemporanea, attraverso la presenza di gallerie internazionali che metteranno in mostra una selezione di opere realizzate da artisti da loro rappresentati.

MILANO - ADI Design Museum - Compasso d'Oro
STEFANO CHIASSAI

Oltre il lockdown. Disegni, tessuti, colori

Le opere dalle linee e colori vivaci del fashion designer Stefano Chiassai sono esposte nella mostra multidisciplinare "Stefano Chiassai. Oltre il lockdown. Disegni, tessuti, colori" a cura di Paola Maddaluno, ospitata presso gli iconici spazi dell'ADI Design Museum - Compasso d'Oro dal 5 marzo al 4 aprile 2023. Una galleria di pensieri e frammenti di vita quotidiana racconta, con linguaggi diversi, alcuni dei momenti più significativi della pandemia, un taccuino privato colmo di personaggi, emozioni e voglia di libertà, custode di relazioni e di slancio verso la rinascita.

L'esposizione, presenta una prima sezione composta da numerosi disegni a pennarello realizzati durante i giorni di lockdown. Personaggi inventati, animali parlanti, folletti e oggetti fluttuanti sono solo alcuni dei soggetti che Chiassai utilizza per commentare i fatti quotidiani; attraverso l'inesauribile energia della fantasia, l'artista muta la preoccupazione in un'opportunità per smarrirsi in una bellezza sconfinata.

Nella seconda parte della mostra il mondo di figure, corpi e parole raccolto su carta si mescola con la pluralità creativa del fashion design e si trasforma in una inedita installazione immersiva. Collocata in un'ampia stanza che offre una grande parete tappezzata da un tessuto disegnato appositamente per la mostra e presentato in anteprima, l'opera si compone di 17 arazzi eseguiti a telaio Jacquard, abiti ed originali elementi di design, quali sedute, tavoli, che riprendono il motivo del tessuto riprodotto su materiali diversi. Tutti questi elementi diventano emblema di un meccanismo che ha convertito la negatività in un percorso orientato al futuro e volto a una ripartenza comune per raggiungere nuove mete.

A tre anni esatti dal primo disegno, le opere esposte in ordine cronologico sono una testimonianza dei sentimenti e delle preoccupazioni che hanno coinvolto tutto il mondo. Diverse opere esposte sono raccolte nel volume "Diario di un lockdown. 8 marzo 2020 - 31 agosto 2021" edito da Silvana Editoriale nel 2021 oltre a essere incluse nel progetto "Aria italiana" promosso dal Ministero degli Esteri e realizzato con la Fondazione ICA Milano nel 2021.

ROMA - Galleria SpazioCima
SERAFINO RUDARI
SYNS Un mare di sogno

E' in corso alla Galleria SpazioCima di Roma la mostra di Serafino Rudari "SYNS Un mare di sogno", curata e organizzata da Roberta Cima.

Nelle opere di Rudari la plastica, che altrimenti avrebbe soffocato il mare, prende la forma di pesci e tartarughe attraverso un lavoro neoplasticista, molto pop. Le opere esposte si propongono di dare senso e valore alla plastica, nello specifico alle bottiglie. Oggetti che per loro natura non nascono belli, ma possono diventarlo: un impegno che per l'artista diventa una sfida, quella di dare vita ai mortali rifiuti, rendendoli opere d'arte, sinonimo di leggerezza e vitalità.

"Le opere sono tutte realizzate partendo dalla trasformazione di una o più bottiglie di plastica – spiega l'artista Serafino Rudari - Dalla bottiglia "nascono" pesci e tartarughe che prendono vita e nuotano in un grande e immaginario mare fatto di luce e colore. Grazie all'arte, il mare diventa "da sogno": un luogo fantastico dove gli esseri marini possono nuovamente vivere in libertà".

In questa mostra romana sono esposte 15 opere su tela, realizzate a collage composito con plastica, carta e cartoncino; 100 pesci e 100 tartarughe, "nate" da altrettante bottiglie di plastica; un'installazione sospesa di altri 15 pesci. La plastica presente nelle opere è stata tutta recuperata dalle acque del mare.

Realizzata su progetto dell'artista ed in collaborazione tra SpazioCima e Ambiente Mare Italia, la mostra si propone di dare senso e valore alla plastica ed insieme porre l'attenzione sull'impatto che i circa 8 milioni di tonnellate di plastica che ogni anno finiscono in mare hanno sull'ambiente e sulla fauna. Un eterno grido d'allarme si eleva, dalle acque e per le acque, per mettere un freno a una tendenza killer che porterà, un giorno non lontano, ad avere più plastica che pesci. Un messaggio di speranza può e deve essere lanciato anche dal mondo dell'arte, che con il suo ruolo salvifico e di beltà può instillare speranza e sensibilità.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 aprile.

**MILANO - Fabbrica del Vapore
ESPRIT MAGICIENNE
OGGETTI UTILITARISTICI PER PRATICHE NATURALI**

HoperAperta, il progetto che coniuga Arte, Architettura e Artigianalità, giunto alla sua quinta edizione, per la Milano Design Week 2023 approda alla Fabbrica del Vapore con la mostra ESPRIT MAGICIENNE.

Nella grande Sala della Cisterna, verranno esposte opere e oggetti che reinterpretano il tema dell'oggetto/figura.

La mostra proporrà un confronto su questi temi tra gli artisti e gli architetti invitati: Fabio Maria Alecci e Gianluca Esposito, Maurizio Barberis, Armando Bruno e Alberto Torres, Dorian X, Alfonso Femia, Cristina Fiorenza, Duccio Grassi, Alessandro Melis con Fadhil Fadhil e Monica Battistoni, NùeVù, Aldo Parisotto, Steve Piccolo, Odilia Prisco, Sonia Ros, Davide Valtropoli, Alberto Vannetti, Carmelo Zappulla.

ESPRIT MAGICIENNE vuole essere anche teatralità, spettacolo, emozione. Per questo motivo verrà coinvolta una realtà importante del mondo dello spettacolo milanese.

La Compagnia Teatro Colla, che metterà in mostra le marionette realizzate nel 1960 per la rappresentazione de La Tempesta di Shakespeare (tradotta per l'occasione da Salvatore Quasimodo) attraverso una speciale installazione multimediale. In collaborazione con Steve Piccolo, Martina Barberis Casagrande, Henry Thoreau.

Inoltre una speciale installazione luminosa di Antonangeli, curata da Gianfranco Marabese, posizionandosi al centro della Cisterna creerà una scenografia di luce aerea, omaggio allo spazialismo di Lucio Fontana.

Le opere di ESPRIT MAGICIENNE sono state realizzate con la partecipazione di Antonangeli, Cromonichel, Materica, Noumena, Stay Green, Sprech, Nic Design, Effebe Arredamenti, Zeus Noto, Officine Tamborrino, CL Italia aziende che rappresentano l'eccellenza nella lavorazione e nella finitura di materiali come metallo, pietra, marmo, plexiglas, e che operano con un approccio sostenibile di valorizzazione dell'ambiente in cui operano. La mostra sarà aperta dal 18 al 23 aprile.

**BOLOGNA - L'Ariete artecontemporanea
GABRIELE LAMBERTI
IL MONDO (parallelo) DEL CONIGLIO NERO**

In mostra a L'ARIETE dal 18 marzo al 15 aprile l'ultimo inedito ciclo di opere di Gabriele Lamberti dedicate al Coniglio Nero - figura polimorfa scaturita dall'immaginario ludico e pungente dell'artista - che 'entra' in immagini di opere appartenenti alla storia dell'arte modificandone il senso e caricandolo di ambiguità e ironia.

Un trickster, spiritello errante che - come Pan nelle mitologie classiche mediterranee e Puck nelle nordiche - si diverte a confondere le certezze che governano le relazioni fra gli esseri umani.

Nell'ambito della mostra un corpus di lavori è dedicato a Ulisse Aldrovandi - grande naturalista bolognese del quale si stanno celebrando i cinquecento anni dalla nascita - e al suo Monstrorum historia cum Paralipomenis historiae omnium animalium trattato in cui Aldrovandi illustra, attraverso meravigliose tavole xilografiche, decine di creature naturali, mitologiche o immaginarie.

I 'mostri' aldrovandiani ci inducono a riflettere intorno alla figura umana e alle sue deviazioni dal concetto di 'normalità'. Con essi il Coniglio Nero di Gabriele Lamberti condivide caratteristiche di alterità e perturbante destabilizzazione delle nostre certezze su Bello e Brutto, Bene e Male, Giusto e Sbagliato.

**BOLOGNA - LABS
MILAN VAGAČ
BLACK BOX**

Dal 6 aprile al 3 giugno 2023, LABS Contemporary Art presenta Black Box, personale dell'artista slovacco Milan Vagač. La mostra espone una selezione di opere inedite nate dalla riflessione sul rapporto tra l'uomo e la tecnologia.

Nell'estetica contemporanea lo spettatore rimane sempre di più affascinato dalla superficie seducente dei device senza interrogarsi sui funzionamenti interni. Circuiti del computer, cavi e metalli preziosi: tutti questi elementi, nascosti sotto la copertura plastica dell'apparecchio, rimangono inaccessibili al fruitore comune perché nascosti all'interno di scatole nere.

La serie Gizmo, termine che viene utilizzato per indicare un dispositivo o una macchina che svolge un particolare compito, di solito in un modo nuovo ed efficiente ma di cui non si conosce il vero nome, fa riferimento al concetto di "scatola nera". L'artista attraverso il medium pittorico realizza superfici illusorie di dispositivi astratti mostrando strati e meccanismi nascosti: lo spettatore rimane affascinato dalla struttura del dipinto grazie all'uso della trasparenza delle tele e all'ossatura del telaio in legno.

Una parte significativa della pratica pittorica di Vagač consiste nella rappresentazione di segni geometrici astratti. L'artista richiama nel suo linguaggio forme d'arte moderna tipiche della scuola del Bauhaus che vengono destrutturate nella pratica pittorica in elementi individuali.

Questo ragionamento decostruttivista si ritrova nella nuova serie di lavori presentati per la prima volta in Italia dalla galleria LABS. La superficie dei suoi lavori è solo parzialmente dipinta in modo da rivelare gli elementi strutturali. Rinneghiando la bidimensionalità dell'opera l'artista ne rivela gli strati e le strutture nascoste.

Accompagna la mostra un testo di Domenico de Chirico.

MILANO - Isola Design District ISOLA DESIGN FESTIVAL

Numerose location all'interno di Isola Design District, e non solo, accoglieranno dal 18 al 23 aprile oltre 25 tra mostre e installazioni, eventi e una serie di talk che coinvolgeranno più di 200 designer, studi di design, creatori e produttori internazionali organizzate nell'ambito di Milano Design Week.

Mostre collettive, collaborazioni ed eventi speciali animeranno il quartiere in sinergia alle sei esposizioni curate dal team creativo di Isola e da curatori ospiti: Circolare – The Circular Village, alla Regione Lombardia, con l'allestimento progettato dallo Studio MAST di Amsterdam, è la più grande esposizione circolare mai vista alla Milano Design Week, dedicata a materiali e prodotti realizzati con risorse naturali o scarti industriali, con un minimo impatto ambientale in termini di produzione; Tools & Crafts, alla Fondazione Catella, ospita designer e artigiani che utilizzano strumenti e tecniche tradizionali per creare pezzi contemporanei; Take Care! Of your mind, body, and environment, sponsorizzata da Monkey 47 alla Stecca3, una mostra immersiva curata da Tellurico con progetti dedicati al benessere degli individui. Con parte della scenografia disegnata da Stephanie Blanchard (co-founder di IAMMI studio), Isola Design Gallery a Pastrengo 14 celebra manufatti da collezione realizzati da designer e studi indipendenti, incluso The Dutch Corner curato da Wisse Trooster; e Under Design Lebanon, curata da Ghassam Salameh, in collaborazione con BitsToAtoms e ospitata dall'associazione VIA FARINI a Via Farini 35, evidenzia come il design e l'artigianato su piccola scala possano essere cruciali per la microeconomia di un Paese.

Infine, Isola estende i suoi confini in un'area in grande sviluppo di Milano, il Certosa District: qui in collaborazione con DesignTech e DesignWanted, cura Innovation for Living, una mostra all'interno di uno spazio industriale di 3.000 mq dedicata alla tecnologia applicata al design, con un allestimento disegnato da Pininfarina Architecture.

MARSALA - Convento del Carmine MOMO' CALASCIBETTA L'IRONIA DEL DISINCANTO

Visionario e grottesco, ironico e irriverente. Mirabile sceneggiatore e maniaco del dettaglio di una pittura al contempo colta e pop: florida di citazioni e fiorita di sberleffi e caricature all'indirizzo di potenti e potentati. Si intitola "Momò Calascibetta. L'ironia del disincanto" (Convento del Carmine, 2 aprile – 4 giugno 2023, inaugurazione domenica 2 aprile, ore 18) ed è la mostra con cui la Pinacoteca di Marsala, a pochi mesi dalla prematura scomparsa, rende omaggio all'artista (Palermo 1949 – Erice 2022) che scelse questa città – la sua luce, il suo mare, i suoi vibranti tramonti sulle saline - di ritorno in Sicilia dopo trentacinque anni trascorsi a Milano.

Curatore del progetto espositivo è Enrico Caruso, architetto e già direttore dei Parchi archeologici di Morgantina, Monte Iato, Selinunte e Lilibeo-Marsala oltre che ex Soprintendente dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani, che per gli spazi del convento ha immaginato due macrosezioni scandite in dieci nuclei narrativi. Oltre settanta le opere in mostra che, dal 1983 - quando iniziò l'avventura a Milano - fino all'estate del 2021, anno dell'ultima mostra al Museo Riso di Palermo, punteggiano l'arco narrativo di un'intera esistenza votata all'arte e alla pittura che ha preso il via a Palermo, con la prima mostra a Palazzo Vescovile curata da Maurizio Calvesi nel 1976, quindi a Milano a inizi anni Ottanta: una strategica piattaforma di lavoro da dove Calascibetta – architetto per formazione, artista autodidatta per vocazione - ha partecipato ad eventi d'arte nazionali e internazionali che hanno attirato l'attenzione di critici e personalità della cultura milanese come Mario De Micheli, Vincenzo Consolo, Gillo Dorfles, Marco Meneguzzo, Liana Bortolon e Giovanni Quadrio Curzio e culminati nel 2002 con la mostra-evento "Terromnia", a cura di Philippe Daverio.

Al Convento del Carmine di Marsala la narrazione prende il via dal 1983, con il libro d'arte "Una commedia siciliana", un racconto di Sciascia stampato a tiratura limitata e corredato da nove acqueforti di Calascibetta (oltre alle illustrazioni di Bartolo di Raffaele) che sarà esposto al Convento. "Osservatore attento ma certamente non neutro – spiega Caruso – Momò offre uno sguardo critico verso gli eventi che lo circondano e verso cui guarda attraverso la sua sottile e profonda vena ironica e, a volte, anche scanzonata. È consapevole della rovina quotidiana dell'umanità, verso cui nessun singolo può operare modifiche mentre all'artista è dato di segnalare i fatti, evidenziandone la scelleratezza e denunciandone la stoltezza. Per Momò tutto ciò è narrato con il disincanto di chi, da lontano e con un certo distacco, osserva l'umanità ridurre la propria vita in un "non impegno" sempre presente, dove le donne e gli uomini si mostrano come maschere da circo, ludicamente immersi in piena e perenne atmosfera festaiola".

BELLINZONA - Museo Villa dei Cedri "Disappear Here" - "Print is a Battlefield"

Il Museo Villa dei Cedri apre la sua nuova stagione espositiva con due mostre parallele che affrontano temi fondamentali per i giovani artisti del XXI secolo.

"Disappear Here", curata da Rolando Bassetti, getta un ponte tra tradizione e contemporaneità, tra la storia di Villa dei Cedri e il suo (possibile) presente, introducendo il visitatore in un mondo distopico, dove l'immaginario poetico incontra toni apocalittici. "Print is a Battlefield", curata da David Khalat, è invece un omaggio alla più recente produzione di Edition VFO (Verein für Originalgraphik), un'associazione zurighese non profit che si dedica alla grafica d'arte contemporanea. Esplorando le strette connessioni fra le tradizionali tecniche di stampa e i differenti, innovativi e talvolta giocosi, metodi di produzione odierni, la mostra offre una nuova panoramica della grafica d'arte svizzera e internazionale così come delle tendenze artistiche emergenti.

REGGIO EMILIA - Binario 49
A RIBBON AN PRAYER
MASSIMILIANO CAMELLINI

Dal 28 aprile all'11 giugno, a Reggio Emilia, Binario49 ospita la mostra a ribbon and prayer - da spazi laici a luoghi sacri, progetto fotografico di Massimiliano Camellini a cura di Andrea Tinterri e Benedetta Incerti.

a ribbon and prayer rivela la trasformazione culturale e sociale di luoghi precedentemente dedicati al lavoro, all'abitazione, al commercio, al tempo libero, in luoghi di culto. Piccoli magazzini, capannoni industriali, laboratori, fattorie: edifici forzati a cessare la loro attività per il cambiamento di paradigmi economici e sociali, sono stati "riscattati" da comunità religiose (spesso composte di migranti) che li hanno trasformati in luoghi di preghiera, dando loro una nuova luce e una nuova prospettiva.

L'indagine fotografica di Massimiliano Camellini ha toccato tutte le confessioni religiose, dall'Induismo al Cattolicesimo, dalle chiese Evangeliche a quelle Pentecostali, dall'Islam al Sikhismo, dallo Scintoismo al Buddismo e molte altre.

La sua macchina da presa svela piccoli mondi invisibili ai più: un tempio indù dietro i locali poco invitanti di un magazzino abbandonato; paia di scarpe accuratamente allineate all'ingresso di una sala di preghiera musulmana in un ex edificio industriale; l'iconostasi riccamente decorata e il lampadario in ottone di una chiesa moldava dietro le persiane di un'ex macelleria; le spaziose sale di preghiera delle congregazioni pentecostali e la loro fredda funzionalità estetica.

Il progetto fotografico, iniziato nel 2017, al momento principalmente europeo ma con l'obiettivo di estendersi a tutti i continenti nel prossimo futuro, dà una rappresentazione di tutte le religioni esistenti sul pianeta al fine di realizzare auspicabilmente una ricerca antropologica attraverso le immagini sull'evoluzione di spazi e oggetti comuni in luoghi di adorazione.

L'oscurità che avvolge le immagini e le loro installazioni conduce lo spettatore alla preghiera (prayer) e suggerisce l'inizio di un altro racconto.

La serie è presentata attraverso coppie di immagini per ogni luogo: un'immagine di fondo che mostra l'aspetto esterno (e il passato) della struttura, virata dal colore "guida" della relativa fede, e un'altra immagine, incorniciata dalla prima o esposta come altare davanti a questa, che rivela l'interno (e il presente) dove appunto "un nastro e una preghiera" hanno riscritto l'aspetto di questi luoghi modificandone la funzione.

MLANO - Palazzo Reale
MICHELANGELO PISTOLETTO
"LA PACE PREVENTIVA"

Dal 23 marzo al 4 giugno Palazzo Reale presenta "La Pace Preventiva", una mostra - installazione di Michelangelo Pistoletto pensata appositamente per la suggestiva Sala delle Cariatidi.

Promossa e prodotta dal Comune di Milano Cultura, Palazzo Reale, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto in collaborazione con Skira, la mostra è curata da Fortunato D'Amico ed è parte di Milano Art Week (11-16 aprile 2023), la manifestazione diffusa coordinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, in collaborazione con miart, che mette in rete le principali istituzioni pubbliche e le fondazioni private della città che si occupano di arte moderna e contemporanea, con una programmazione dedicata di mostre e attività.

Il Labirinto di Michelangelo Pistoletto è il percorso della Pace Preventiva, la traccia di un itinerario di consapevolezza esteso all'interno della grande installazione allestita nella Sala delle Cariatidi. L'installazione è il risultato del progressivo srotolarsi dei cartoni ondulati disposti sull'intera superficie dello spazio espositivo in cui si aprono gli spazi che accolgono alcuni tra i più emblematici lavori realizzati da Michelangelo Pistoletto nel corso della sua attività ed è anche una traccia dell'itinerario di consapevolezza che ha gradualmente consentito all'artista di concepire "l'arte al centro di una trasformazione responsabile della società" espressione che costituisce la mission della sua fondazione, Cittadellarte, attiva come scuola a Biella dagli anni '90. Un cambiamento possibile, secondo Michelangelo Pistoletto, solo attraverso una reale pratica della democrazia che coinvolga i cittadini e le loro organizzazioni nei processi di trasformazione sociale responsabile.

Il Labirinto segnala la presenza della dualità contrapposta tra il mostro e la virtù. Per chi si addentra nelle sue trame, così come fece l'eroe Teseo, è necessario avanzare evitando passi falsi che potrebbero compromettere la sua vita e quella degli altri. Il rischio è di essere fagocitati dall'unico abitante che dimora nel labirinto, il Minotauro, simbolo universale di tutte le prepotenze, degli scontri e dei conflitti.

"Oggi l'umanità è calata in un immenso labirinto edificato su scala globale, sconfiggere l'ancestrale emblema del male dall'istinto guerrafondaio non è certo cosa facile; l'esito non è scontato e il successo non è garantito. Nel labirinto si entra e si esce solo avendo cura di redigere un meticoloso progetto di idee, pianificando ogni dettaglio per raggiungere gli intenti prefissati.

È solo attraverso la pratica della Pace Preventiva che potremo annientare il mostro e abbandonare definitivamente il labirinto dei conflitti" - ha dichiarato il curatore della mostra Fortunato D'Amico

Il visitatore della mostra La Pace Preventiva dovrà necessariamente compiere un percorso sinuoso e disorientante camminando all'interno del Labirinto. In questo "laborioso marchingegno dell'arte" ad ogni bivio egli dovrà necessariamente scegliere il tragitto da effettuare per raggiungere le altre opere in esposizione, soffermarsi davanti a esse e riflettere sulla loro esistenza. All'uscita dall'installazione porterà con sé il ricordo di un'esperienza ricca di contenuti immaginifici e di informazioni pratiche, ma anche la consapevolezza di avere completato un esercizio tangibile, efficace per riflettere sulle modalità per uscire dal labirinto della realtà quotidiana e instaurare La Pace Preventiva.

La mostra La Pace Preventiva si estende con tre installazioni nei Musei scientifici del Comune di Milano, Museo di Storia Naturale, Planetario e Acquario Civico, che ospiteranno una serie di incontri di approfondimento nei mesi di apertura della mostra stessa.

MILANO - Gilda Contemporary Art
THE GREENLAND PROJECT - ROBERTO GHEZZI

Gilda Contemporary Art presenta, dal 9 marzo all'11 aprile, il nuovo progetto di Roberto Ghezzi a cura di Cristina Gilda Artese.

Il progetto nasce da una residenza d'artista tenutasi nel mese di giugno 2022 in Groenlandia. Qui, ospite a Tasiilaq per un mese presso la Red House di Robert Peroni, si è occupato del fenomeno della Chlamydomonas Nivalis, un'alga che, riducendo l'albedo del ghiaccio a causa del colore rosso che la caratterizza, ne favorisce lo scioglimento.

Mediante l'utilizzo della cianotipia, un'antica tecnica fotografica che prevede l'uso di carte fotosensibilizzate, è riuscito a catturare il rapido mutamento dello spessore del ghiaccio, ponendo a confronto sia aree con presenza dell'alga rossa sia zone di ghiaccio non ancora invase, ottenendo risultati sorprendenti sia da un punto di vista estetico che scientifico.

Il progetto è stato infatti realizzato in collaborazione con ricercatori dell'Istituto di Scienze Polari del CNR.

Il paesaggio naturale è da sempre il campo di ricerca artistico di Roberto Ghezzi. Dapprima indagato attraverso la pura pittura, negli ultimi anni l'artista toscano, affascinato dagli ambienti e dalle loro specifiche peculiarità, inizia ad operare sempre più immergendosi in essi e tentando di restituirne le specificità e l'essenza. Nascono così agli inizi del Duemila le Naturografie©, tele letteralmente scritte dalla natura che l'artista lascia in terra o acqua e ritira nel momento in cui ritiene i sedimenti qui trasferiti ne restituiscano in qualche modo il semblante e il DNA. Si tratta di lavori che richiedono lunghi tempi di realizzazione e portano l'artista a praticare e vivere l'ambiente naturale per lunghi periodi, sondandone caratteristiche, morfologie e divenendone un ottimo conoscitore.

SARONNO - Sala Nevera di Casa Morandi
CARLA ALBERTELLA - IL MIO MONDO:
ACQUA, TERRA, MARE E ALTRI RACCONTI

Si apre il 4 marzo, presso la Sala Nevera di Casa Morandi a Saronno, la personale dell'artista genovese Carla Albertella dal titolo "Il mio mondo: acqua, terra, mare e altri racconti", promossa dall'Organizzazione Flangini, in collaborazione con il Museo della Ceramica Gianetti, il Museo dell'Illustrazione, l'associazione CulturalMente & MusicalMente, l'UNITRE e con il Patrocinio del Comune di Saronno. Nel corso dell'inaugurazione, in programma alle ore 17, è previsto l'intervento musicale straordinario del M.Soprano Jae Hee Kim e del chitarrista Fabio Marconi.

In esposizione una selezione di opere, quasi tutte realizzate per l'occasione, quindi inedite, che sono sintesi di una ricerca iniziata negli anni ottanta e nel contempo espressione del nuovo orientamento stilistico-espressivo dell'artista genovese.

L'esposizione, curata da Cristina Renso, con l'intervento di Mara De Fanti, direttrice del Museo della Ceramica Gianetti di Saronno, propone due percorsi, differenti, ma non opposti, perché uniti dal forte amore per la natura e dal rigore morale sotteso alle opere, che affrontano e sviluppano riflessioni circa uno degli obiettivi dell'Agenda 2030: prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino. In altri lavori "il mondo di Carla Albertella" si allarga a quello immaginario dei cavalieri antichi e ad altri eroi come il Signor Bonaventura, che nell'opera La generosità del mare diviene, non a caso, il trait d'union delle due linee tematiche.

Tra le opere in mostra, sculture in vari materiali (raku, argilla refrattaria con engobbi o trattata a bronzo) e circa venti tele acriliche di grandi dimensioni e di grande impatto visivo. Alcune sculture saranno esposte in contemporanea al Museo della Ceramica Gianetti di Saronno.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 19 marzo.

BOLOGNA - Museo della Musica
#WUNDERKAMMER IL
MUSEO DELLE MERAVIGLIE

Si svolge dall'11 marzo al 14 maggio 2023 la nuova edizione primaverile di #wunderkammer il museo delle meraviglie, la rassegna di narrazioni musicali, visite guidate e concerti che tornano a far (ri)suonare i tesori segreti custoditi nello straordinario patrimonio documentario del Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna. Dalle collezioni ri-Creare dagli esperti di Athena Musica alle presentazioni musicali e agli incontri con gli autori sulle novità editoriali e discografiche fino all'appuntamento fondamentale della rassegna con i concerti di Insolita - la musica che non ti aspetti, in cui museo e biblioteca tornano a (ri)suonare. Infatti, tutti i programmi di concerto vengono selezionati in quanto legati a un manoscritto, un'edizione a stampa, una lettera, un dipinto appartenenti alle collezioni del museo.

E insolita è anche l'occasione per vederli "da molto vicino: attraverso i momenti dei ¼ d'ora accademici e delle incursioni in itinere gli esperti del museo mostreranno uno dei pezzi unici della collezione legato al programma del concerto che seguirà.

Il programma ha come filo conduttore il viaggio musicale attraverso le città che sono state le capitali della musica lungo i secoli: dalle cantate per le ninfe e le sirene di Napoli alla Milano di Federico Borromeo ai tempi della peste, dalla musica a Parigi alla corte del Re Sole agli spettacolari intrattenimenti nelle ville di Frascati, fino alle sperimentazioni nella Bologna del Seicento, per finire... dentro l'armadio di Padre Martini.

La novità di quest'anno è il ciclo Variazioni, ovvero le visite che non ti aspetti. Non più solo le classiche esperienze "frontali": ogni variazione è concepita come una vera e propria traduzione del museo, attraverso l'uso e l'ibridazione di diversi linguaggi musicali e artistici. Un'immersione totale nelle collezioni (e nel caveau) in cui i percorsi tematici degli esperti del museo vengono reinterpretati da alcuni ospiti speciali, per raccontare un museo ogni volta diverso e sorprendente.

Jesi (AN) - Palazzo Pianetti & Palazzo Bisaccioni
PATRIZIO DI MASSIMO
ANTOLOGIA (2012 - 2023)

I Musei Civici di Palazzo Pianetti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi presentano la mostra ANTOLOGIA (2013- 2023) di Patrizio di Massimo, artista nato a Jesi e residente a Londra. Un artista del profondo e dell'intimo delle cose, alla ricerca di un proprio equilibrio tra sé e la realtà, che per il tipo di ricerca espressiva, le tematiche trattate e l'originalità del suo stile che confluiscono in raffinate ed emblematiche forme di rappresentazione pittorica, reinterpreta l'eredità dei grandi maestri del passato, in un dialogo originale e stimolante che a Jesi coinvolge sia i capolavori di Lorenzo Lotto presenti a palazzo Pianetti, sede della Pinacoteca Civica, quali la Deposizione (1511), la Madonna delle Rose (1526), Santa Lucia davanti al giudice (1532), l'Annunciazione (1530 circa) e la Visitazione (1530 circa), sia le opere d'arte antica esposte nella quadreria di Palazzo Bisaccioni, fra le quali spiccano i dipinti di Guercino, Giorgio Vasari e Raffaellino del Colle.

La mostra è allestita nel centro storico di Jesi a Palazzo Pianetti, dove le opere dell'artista dialogano con i capolavori di Lorenzo Lotto, e a Palazzo Bisaccioni, dove viene presentato un nucleo di opere legate al tema dell'autoritratto.

ANTOLOGIA (2013- 2023) riunisce venticinque dipinti in prevalenza di grande formato, insieme ad una serie di disegni e una installazione in ceramica, prodotti negli ultimi dieci anni, che testimonia per exempla l'evoluzione di una ricerca pittorica che unisce suggestioni tratte dalla storia dell'arte del Novecento (in particolare Otto Dix e Christian Schad, ma anche Achille Funi e Gio Ponti) con un immaginario intimo, ironico e grottesco, denso di riferimenti ad un quotidiano familiare, rivisitato in chiave fantastica e simbolica.

Il percorso espositivo, definito dai due curatori Massimo Vitangeli e Ludovico Pratesi, si articola attraverso i nuclei tematici che hanno caratterizzato il lavoro di Patrizio di Massimo: gli Autoritratti, i Ritratti di famiglia, i Litigi, i Ritratti, le Storie d'amore, gli Esoterici.

Si tratta della più ampia antologica mai realizzata dall'artista per la quantità di opere in esposizione provenienti da importanti collezioni italiane, affiancate da un catalogo che riunisce più di cento opere, pubblicato dalla prestigiosa casa editrice marchigiana Quodlibet.

In occasione della mostra l'artista ha realizzato un grande trittico ispirato alla Deposizione di Lorenzo Lotto, presente nella collezione di Palazzo Pianetti, e un autoritratto intimo per Palazzo Bisaccioni, che si confronta con i celebri artisti del passato presenti nella collezione d'arte antica.

L'importanza della manifestazione risiede anche nella collaborazione tra due istituzioni della rete museale urbana, che in un processo di co-progettazione si impegnano a divenire portatori di valore civici e simbolici, ospitando un percorso articolato e completo che unisce pubblico e privato in uno sforzo comune per valorizzare la città di Jesi e le sue potenzialità culturali, riattivando un patrimonio sotto il segno della contemporaneità.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 23 aprile al 3 settembre.

MILANO - Galleria AreaB
IRENE BALIA - LOREDANA GALANTE
MILLENNIUM GARDENS

La Galleria AreaB di Milano presenta dal 9 marzo al 5 maggio la mostra Millennium Gardens di Irene Balia e Loredana Galante.

La doppia personale, curata da Alessandra Redaelli, mette in dialogo due autrici la cui produzione è accomunata da trame e sovrapposizioni: da una parte i ricami e le stratificazioni di tessuto su cui opera Loredana Galante, dall'altra l'affastellarsi di intrecci pittorici e piani narrativi delle tele di Irene Balia.

62° Premio Faenza Talks
Gli artisti mostrano
online i loro lavori

In attesa della premiazione del 62° Premio Faenza e di vedere le opere selezionate in concorso in mostra al MIC di Faenza dal 1° luglio al 29 ottobre, il MIC-Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza ha ideato una serie di Talk on line dove gli artisti spiegano al pubblico il loro lavoro, in dialogo con uno dei giurati.

Gli incontri avvengono ogni martedì, alle 16, fino al 9 maggio 2023. Gli artisti provenienti da tutto il mondo si connettono in diretta on line per illustrare la propria opera, discutere sul rapporto tra ceramica e arte contemporanea e rispondere alle domande del pubblico.

Sono 70 le opere selezionate tra 1101 opere candidate di 723 artisti (o gruppi), 570 nella categoria over e 153 nell' under 35. 60 le nazioni che hanno partecipato

Gli episodi dopo la diretta rimarranno registrati sul canale YouTube del MIC (@micfaenza) e sul sito www.micfaenza.org

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
 Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
 Direzione, redazione
 Via Grumello 45
 24127 Bergamo
 tel. & fax 035/ 25 24 04

emailterzapagina@fdesign.it

Editore
FDESIGN
 Via Grumello,45
 24127 Bergamo
 Riprodotto in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

FERMO - Palazzo dei Priori
Opere del duo artistico
VEDOVAMAZZEI

Il duo artistico Vedovamazzei è protagonista del progetto "Bell" ideato e curato dalla prof.ssa Matilde Galletti e con il quale la città di Fermo è risultata vincitrice del "PAC2021 - Piano per l'Arte Contemporanea", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Inaugurata lo scorso 26 febbraio alla Pinacoteca Civica di Palazzo dei Priori con la presentazione ufficiale dell'opera "Bell", la mostra presenta alcuni lavori storici del duo artistico in dialogo con la collezione permanente.

La scultura "Bell" è stata ideata da Vedovamazzei in stretto dialogo con la Pinacoteca Civica di Fermo e la sua collezione d'arte, basandosi sia sulla realtà materiale del luogo (site specific), sia sul contesto tutto (context specific) ovvero una collezione di riferimento di arte del passato già esistente, la comunità da cui viene ospitata e il momento storico attuale. Questa commistione si basa sulla stretta relazione tra storia passata e presente affinché si valorizzino a vicenda.

Il progetto del duo Vedovamazzei prende spunto da una campana del XVIII secolo di Palazzo dei Priori ed oggi parte della collezione della Pinacoteca Civica. Poeticamente, gli artisti hanno immaginato di lavorare sul suono del paese che richiama a un momento collettivo: la campana che invita i cittadini a momenti di riunione, allerta al pericolo, suona a festa e dunque la campana che raccoglie materialmente e figurativamente la comunità cittadina.

Un oggetto che, nell'immaginario degli artisti, è quindi rappresentativo della comunità in un determinato momento storico, che caratterizzava un'epoca in cui la tecnologia era semplice e rudimentale.

Il progetto vincitore del PAC2021 rientra all'interno della politica culturale attuata dal Comune di Fermo che, in collaborazione con l'Associazione Karussell, invita artisti conosciuti a livello nazionale e internazionale a scoprire e dialogare con il patrimonio storico e architettonico della città.

Il progetto è realizzato in stretta collaborazione con i Musei Civici di Fermo e il gestore Maggioli Cultura.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 3 giugno.

CERVIA - Spiaggia di Pinarella di Cervia
ARTEVENTO CERVIA
43° Festival dedicato agli aquiloni e all'ambiente

Dal 21 Aprile al 1° Maggio 2023, sulla Spiaggia di Pinarella di Cervia, 250 designer e piloti selezionati fra i più significativi interpreti di una tradizione millenaria in costante dialogo con l'ambiente, si uniranno a oltre 2000 appassionati per la 43esima edizione di ARTEVENTO CERVIA, l'originale festival dedicato agli aquiloni e all'ambiente, divenuto appuntamento di culto tanto per i promotori dell'arte eolica che per gli amanti del turismo green e della creatività sostenibile.

La più completa rassegna di aquiloni d'arte, etnici, storici, giganti, sportivi, acrobatici e combattenti in volo simultaneo nelle aree dedicate, per tuffarsi nella magia di una pratica nata oltre 2500 anni fa.

Nell'incantevole location alle porte meridionali del Parco del Delta del Po, fra salina, pineta e mare, dal 1981 ha luogo il primo evento al mondo dedicato all'aquilone come forma d'arte: è proprio a Cervia, infatti, che gli "artisti del vento", voci nuove di un linguaggio poetico all'avanguardia, eppure radicato nella storia dell'umanità, hanno trovato nel corso di oltre quattro decenni la propria patria elettiva, sperimentando l'efficacia di questo originale medium artistico.

Artisti internazionali che hanno fatto la storia dell'arte del calibro di Jackie Matisse, Yayoi Kusama, Tal Streeter, Mimmo Paladino, Robert Rauschenberg, Curt Asker, Niki de Saint Phalle, Emilio Vedova, Karl Otto Götz, Jean Tinguely, Tom Wesselmann, Kazuo Shiraga e molti altri hanno utilizzato l'aquilone come mezzo d'espressione artistica, creando delle vere e proprie opere d'arte.

Ed è proprio attraverso l'aquilone, come paradigma di un nuovo linguaggio della creatività artistica, che il festival ARTEVENTO CERVIA festeggia per la 43esima edizione consecutiva il motivo che ne ha fatto la meta di un pellegrinaggio irrinunciabile, ovvero il fatto di rappresentare la culla di una corrente artistica specifica che ha trovato sulla spiaggia di Cervia il proprio "luogo dell'anima".

In nome di una poetica della meraviglia tra arti e culture, lo storico festival che ha fatto di Cervia non semplicemente una capitale dell'aquilone ma la patria mondiale dell'arte del vento, torna a celebrare la forza simbolica dell'arcobaleno con un'edizione record: 50 saranno le delegazioni provenienti da 5 continenti per promuovere pace, inclusione e sostenibilità ambientale.

Saranno 11 giorni ricchi di eventi unici, adatti a un pubblico eterogeneo e a spettatori di ogni età e abilità; in programma display di aquiloni artistici, etnici, storici e giganti, esibizioni di volo acrobatico a ritmo di musica, performance multidisciplinari di teatro-danza e circo contemporaneo, mostre, laboratori didattici, esibizioni notturne, Cerimonia delle Bandiere, Premio Speciale per Meriti di Volo, Notte dei Miracoli, campionato di volo acrobatico STACK Italia, installazioni, air sculptures, mercatino, area food e molto altro.

ARTEVENTO CERVIA Festival Internazionale dell'Aquilone è realizzato da ARTEVENTO con il patrocinio e la collaborazione di Regione Emilia Romagna, Comune di Cervia, New Zealand Embassy, Istituto Giapponese di Cultura, APT Servizi, Consorzio Aquiloni, BPER Banca, Cooperativa Bagnini Spiagge Cervia.

Il programma completo di ARTEVENTO CERVIA è consultabile sul sito della manifestazione: <https://artevento.com/>

**TORINO - GAM
NATO PER NARRARE.
RISCOPRIRE ALBERTO MORAVIA**

La GAM di Torino dedica ad Alberto Moravia una mostra a cura di Luca Beatrice ed Elena Loewenthal nel contesto del progetto “Nato per narrare. Riscoprire Alberto Moravia” che la Fondazione Circolo dei lettori ha ideato e realizzato con la GAM e il Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con l’Associazione Fondo Alberto Moravia, Bompiani editore e le Gallerie d’Italia.

La figura di Moravia, grande protagonista della vita artistica e intellettuale per larga parte del Novecento, si presta a una varietà di suggestioni che sono al cuore di una rassegna di ampio respiro: pittura, cinema, fotografia e naturalmente letteratura.

Tra i molti campi di interesse che oltrepassano la letteratura, quello delle arti visive rappresenta ben più di una passione per Alberto Moravia. I primi scritti d’arte datano 1934 per arrivare al 1990, anno della sua morte. Pubblica su riviste e giornali, tra cui la torinese Gazzetta del Popolo e il Corriere della Sera, e redige testi in catalogo e prefazioni per diversi artisti.

Questo interesse gli deriva in parte dall’educazione familiare. Il padre era appassionato di pittura, la sorella Adriana Pincherle, formatasi insieme a Mafai e Scipione, sarà artista di una certa levatura nell’ambiente romano. Fin dagli anni ’30, ma in particolare nel dopoguerra, artisti, scrittori, intellettuali, frequentano lo stesso ambiente e gli stessi luoghi, gli scambi sono all’ordine del giorno.

In diversi romanzi l’arte compare tra le maglie delle vicende in alcuni personaggi, come il pittore fallito Dino e il suo alter ego Balestrieri, modesto e datato, ne *La Noia* (1960).

Nel 2017 la casa editrice Bompiani ha raccolto, in un prezioso volume, gran parte degli scritti sull’arte di Alberto Moravia, in cui la pittura la fa da protagonista. Dagli anni ’30 ai ’50 Moravia segue Enrico Paulucci e Carlo Levi nel periodo dei Sei, inizia il lungo sodalizio con Renato Guttuso che durerà tutta la vita, osserva con attenzione la situazione romana, da Giuseppe Capogrossi a Mario Mafai. Nella stagione successiva, nella Roma degli anni ’60, capitale dell’arte internazionale, scrive ripetutamente di Mario Schifano, Giosetta Fioroni, Titina Maselli e della fotografa Elisabetta Catalano cui si deve uno dei ritratti più intensi. Ama anche Antonio Recalcati, Piero Guccione e Fabrizio Clerici.

La mostra nello spazio Wunderkammer si propone come un’ideale collezione degli artisti che lo scrittore stimava e ai quali ha dedicato la propria penna e presenta circa 30 opere provenienti dalla Casa Museo Alberto Moravia di Roma oltre che da raccolte private e da un cospicuo nucleo di dipinti e disegni conservati alla GAM. Ne emerge un interessante ritratto dell’arte italiana attraverso la letteratura, non sempre in linea con le tendenze dominanti o le mode.

Le opere scelte per l’esposizione sono infatti affiancate da frammenti di testi tratti perlopiù dal volume di Alberto Moravia *Non so perché non ho fatto il pittore* a cura di Alessandra Grandelis, Milano, Bompiani, 2017 da cui la mostra prende il titolo e che evocano il rapporto di stima e molto spesso di amicizia con gli autori delle opere presentate.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Silvana Editoriale che raccoglie le immagini delle opere in mostra e i saggi dei curatori.

Gli artisti in mostra: Gisberto Ceracchini, Carlo Levi, Enrico Paulucci, Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Giuseppe Capogrossi, Mario Mafai, Renato Birolli, Onofrio Martinelli, Fabrizio Clerici, Leonor Fini, Alberto Ziveri, Mino Maccari, Mario Lattes, Antonio Recalcati, Adriana Pincherle, Sergio Vacchi, Piero Guccione, Giosetta Fioroni, Carlo Guarienti, Titina Maselli, Mario Schifano, Elisabetta Catalano.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 7 marzo al 4 giugno.

**ROMA - Galleria Rosso20sette
LAIKA
Art Is (Not) A Game**

Verrà inaugurata l’11 marzo presso la Galleria d’Arte Rosso20sette arte contemporanea di Roma, la prima mostra personale della street artist Laika dal titolo Art Is (Not) A Game, a cura di Tiziana Cino e Stefano Ferraro e accompagnata da un testo di Edoardo Marcenaro.

Laika, che ama definirsi una “attaccina romana”, è un’artista attiva dal 2019, con un nome omaggio alla cagnolina Laika, primo essere vivente nello spazio.

*Art is (not) a game ripercorre la sua “arte senza filtri”, con una serie di opere divenute iconiche. Tra queste: l’opera dedicata a Patrick Zaki e Giulio Regeni (*L’abbraccio*), a Gino Strada (*Le lacrime di Kabul*), ad Angela Davis (*Sweet Black Angel*), e poi la serie *No Eyez On Me Project* con i ritratti di Greta Thunberg (*Barbie Girl*) e Matteo Salvini (*Baywatch*).*

*Ad impreziosire la mostra, poi, ci saranno anche le opere più politiche dell’artista, veri e propri manifesti: da *Iustitia*, dedicata a Mimmo Lucano, a *Es Ley*, sulla legalizzazione dell’aborto in Argentina, fino a *Mir*, invito alla pace e al disarmo.*

*E ancora il lavoro realizzato sulla rotta balcanica dedicato ai migranti *Life Is Not A Game* – da cui prende il titolo anche l’omonimo film di Antonio Valerio Spera in cui Laika è protagonista.*

*Non solo carta e tele, però. Verrà esposta infatti anche l’installazione *Futuro*, composta da una tavola optometrica realizzata su legno smaltato, presentata per la prima volta nel 2021 a Francoforte, con le lettere che si riducono sempre più mettendo a dura prova la vista nel leggere una sola parola: “FUTURO”.*

*Laika è attualmente in mostra anche presso la collettiva *Jago*, Banksy, TVboy e altre storie controcorrente a Palazzo Albergati (Bologna).*

Art Is (Not) A Game è la sua prima mostra personale e sarà visitabile fino al 22 aprile 2023.

**MILANO - Galleria Artespressione
ADRIANA BISI FABBRI - PRECORRERE I TEMPI**

La galleria Artespressione presenta la mostra Adriana Bisi Fabbri. Precorrere i tempi, curata da Matteo Pacini, con testo di Luigi Sansone, dedicata alla grande pittrice, illustratrice, caricaturista del secolo scorso e ne mette in luce la complessità, l'ironia e l'eclettismo.

Con questa esposizione di importante profilo artistico e culturale la galleria milanese effettua e approfondisce una ricerca su alcune correnti artistiche tra Ottocento e Novecento dando il via ad un ciclo di eventi dedicati ad alcune personalità di grande spessore che, per motivi diversi, sono poco conosciute al grande pubblico.

Dal 2 marzo al 1 aprile 2023 si ammirano preziose opere su carta di medio e piccolo formato che mettono in luce la poetica di Adriana Bisi Fabbri incentrata su ritratti, curiosi autoritratti, caricature, bozzetti, manifesti e figurini di moda. I lavori raccontano la carriera artistica di una donna che ha saputo precorrere i tempi e ha colto con maestria stati d'animo e sentimenti, che evidenziano il suo essere anticipatrice di un nuovo modo di vivere la femminilità.

“Questa mostra – Afferma Matteo Pacini – rappresenta l'occasione per restituire alla figura di una grande artista del Novecento, non sufficientemente ricordata nel tempo, la luce che merita la complessità del suo lavoro, l'ironia e l'eclettismo di una produzione ampia e brillante arrivata ai giorni nostri con una fama sicuramente inferiore al dovuto”.

Protagonista di una vita travagliata, Adriana Bisi Fabbri, si è fatta strada in un'epoca maschilista e grazie al suo talento innato oltre a una raffinata intelligenza, oggi rappresenta il modello di una donna libera, indipendente, capace di cambiare il suo destino.

La sua feconda creatività e la passione per la sperimentazione la portano ad essere protagonista di differenti scelte espressive, infatti in mostra si trovano suggestive opere a olio, pastello, tempera, acquerello, matita, china, sanguigna e tecnica mista che l'hanno consacrata tra gli esponenti del movimento degli “ardimentosi”.

Da sempre aperta alla modernità e alle novità intuisce e interpreta con anticipo i linguaggi dei movimenti che animano l'arte italiana, dal divisionismo al futurismo e in Europa la secessione e l'espressionismo.

La rassegna riporta alla luce la sfaccettata produzione di un'artista che ci ha lasciato una moltitudine di opere intime, “delicate e familiari”, come nota Luigi Sansone, in cui “il suo forte legame con la famiglia è una costante fonte d'ispirazione per ritrarre il marito e i figli Marco e Riccardo in una varietà di atteggiamenti come nei disegni Giannetto Bisi e Adriana mentre leggono, 1906 c., Giannetto Bisi mentre legge, 1906 c., nei quali coglie le espressioni psicologicamente più intense e tipiche del loro vivere”. Oltre a questo genere di opere in mostra si possono ammirare ricercati modelli per abiti alla moda come Studio per abito del 1911, ma anche pungenti caricature come L'alpino o Il dio dei tedeschi oltre a profondi ed enigmatici ritratti e autoritratti che, grazie al tratto ricercato e ai sapienti chiaroscuri fanno emergere dalla carta volti con una forza espressiva sorprendente.

**MANTOVA - Galleria Arianna Sartori
ALESSANDRA GARZETTI
“Il dipinto oltre la trama”
18 - 30 MARZO 2023**

BOLZANO - HOTEL MUCHELE

FRANK CIANURO

dal 1° aprile

**MILANO - Ribot
BENEDICTE PEYRAT
Ecco, faccio una cosa nuova**

RIBOT presenta, dall'8 marzo al 6 maggio, "Ecco, faccio una cosa nuova", personale dell'artista Bénédicte Peyrat (Parigi, 1967, vive e lavora in Borgogna, FR e Karlsruhe, DE).

Un versetto biblico tratto dal Libro del profeta Isaia, qui ripreso non senza una velata ironia, è usato come titolo del nuovo progetto espositivo della pittrice, che attraverso le sue opere si interroga sul valore della memoria e sul concetto di novità connesso a una pratica antica come quella del dipingere.

Peyrat trasforma l'intera galleria in un vero proprio environment, intervenendo direttamente sui muri che divengono supporto dei wall paintings eseguiti ad acquerello. Questi sono al contempo opera e sfondo, poiché al di sopra vengono successivamente allestiti una serie di lavori ad acrilico su tela. Prende vita così un ambiente costruito attraverso due modi di vivere e intendere la pittura completamente diversi. Il primo, più immediato e istintivo, privo della possibilità di un ripensamento e connesso ad una visione quasi ancestrale della creazione artistica. Il secondo, legato ad immaginario più classico e a un'idea più meditativa del dipingere che implica addirittura la possibilità di rimanere anni intorno all'esecuzione di un quadro.

I motivi dei wall paintings sono tratti da schizzi “veloci” e pieni di luce realizzati nei mesi estivi e autunnali appena trascorsi, opere caratterizzate dall'utilizzo di colori tenui e di forme dai profili labili, dipinti dotati di una libertà espressiva unica che si dissolve nella materia. I quadri sembrano invece appartenere ad un altro mondo, capace di riecheggiare la nobile tradizione della grande pittura europea: dalla scuola veneta rinascimentale, fino al Romanticismo francese. Soggetti delle tele sono i caratteristici personaggi bizzarri e quasi metamorfici ricorrenti nell'iconografia dell'artista, unitamente a oggetti o animali simbolici posti in relazione alla figura senza un nesso apertamente dichiarato.

VICENZA - Palladium Museum
RAFFAELLO. NATO ARCHITETTO

Dal 7 aprile al 9 luglio 2023, il Palladio Museum propone, nel decennale della sua fondazione, "Raffaello. Nato architetto", mostra curata da Guido Beltramini, Howard Burns e Arnold Nesselrath, promossa dal CISA – Centro internazionale di Storia dell'Architettura nell'ambito delle iniziative del Comitato Nazionale "Raffaello 1520-2020"

Tutti conoscono il Raffaello pittore, ma pochi sanno che è stato un grandissimo architetto, uno dei più influenti di tutto il Rinascimento.

Quello che la mostra è decisa a dimostrare, è che Raffaello non nasce pittore e poi diviene architetto, ma che architetto lo è sin dall'inizio della propria attività di artista, e che anche nelle sue opere figurative viva da subito una nuova e innovativa idea di spazio, alimentata dallo studio e dall'imitazione dell'architettura della Roma antica.

È Raffaello a definire lo status teorico e pratico del disegno architettonico, con cui si sono progettati gli edifici per i cinque secoli successivi, fino alla rivoluzione del disegno al computer. È sempre Raffaello a trasformare lo studio dell'architettura romana antica, ponendola alla base di forme e decorazioni della nuova architettura rinascimentale. È Raffaello a porre le basi della "invenzione" degli ordini architettonici; a progettare per primo le colonne giganti che Michelangelo svilupperà in Campidoglio decenni dopo; a costruire palazzi "su misura" per gli alti funzionari della ristretta cerchia del papa Leone X, che li rendono riconoscibili nella città come veri e propri ritratti in muratura. È Raffaello che fa rinascere la tradizione romana antica della vita in campagna con la prima villa rinascimentale, villa Madama, sulle pendici di Monte Mario. In mostra disegni originali, fra cui preziosissimi autografi di Raffaello, provenienti dal Royal Institute of British Architects di Londra e dagli Uffizi, taccuini e manoscritti dalla Biblioteca Centrale di Firenze, sculture antiche e libri rinascimentali, presentano in mostra non solo le architetture costruite da Raffaello ma anche quelle – non meno affascinanti – rimaste sulla carta o andate distrutte, come Palazzo Branconio dell'Aquila. Due riproduzioni ad altissima fedeltà degli enormi, intransportabili cartoni per gli arazzi della Cappella Sistina, come il Sacrificio di Listra o la Predica di San Paolo ad Atene, porteranno in mostra l'intreccio inscindibile del Raffaello pittore e architetto.

PRATO - Museo del tessuto
KIMONO - RIFLESSI D'ARTE
TRA GIAPPONE E OCCIDENTE

"KIMONO - Riflessi d'arte tra Giappone e Occidente" è il titolo della Mostra organizzata dal Museo del Tessuto di Prato, con la collaborazione del Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia, che ha ottenuto il prestigioso patrocinio dell'Ambasciata del Giappone in Italia (Prato, 29 aprile – 19 novembre 2023).

In Mostra cinquanta Kimono, tra maschili e femminili, della prima metà del '900 dell'esclusiva collezione privata Manavello che, insieme a xilografie, stampe, quadri e tessuti provenienti da importanti collezioni e da inedite raccolte del Museo del Tessuto, documentano l'evoluzione delle relazioni economiche e culturali tra Europa e Giappone che iniziano alla metà del Cinquecento ed arrivano nel tempo a contaminare i settori dell'arte e della moda di entrambi.

Il percorso della mostra si apre con una prima sezione che documenta il fenomeno europeo del cosiddetto Giapponismo e, dall'altra, l'occidentalizzazione del Giappone ad opera del regno Meiji.

Un nucleo di oggetti enfatizza la ricezione da parte degli artisti europei degli sviluppi formali delle arti giapponesi e, di contro, quella degli artisti nipponici che restituiscono i caratteri espressivi dell'arte occidentale del periodo, interpretandola in manufatti profondamente radicati nella tradizione, quali i kimono.

Le due culture si connettono nell'ultima area dedicata alle xilografie dell'Ukiyo-e che presentano donne in kimono, fedelmente interpretate, nel linearismo e nell'espressiva sensualità, da opere di artisti occidentali.

La seconda sezione - preceduta da un approfondimento sulle complesse tecniche tessili e decorative tradizionali (nishiki, yuzen, katazome, kasuri, shibori) - espone cinquanta straordinari kimono della preziosa e unica collezione Manavello raggruppati per soggetti e decorazioni dove i linguaggi della cultura tradizionale giapponese si fondono con quelli delle avanguardie artistiche e del design tessile europei, alcuni con importanti riferimenti alle avanguardie europee: da Matisse a Klimt, dai futuristi a Kandinsky.

Infine, un originale nucleo di Kimono enfatizza soggetti legati al tema delle maggiori innovazioni tecnologiche dell'industria europea e del periodo bellico legato alla Seconda Guerra Mondiale.

ROMA - Accademia d'Egitto
LUIGI BALLARIN - Antico Egitto. La vita oltre la vita

Luigi Ballarin torna all'Accademia d'Egitto, a Roma, per la nuova personale "Antico Egitto. La vita oltre la vita", visitabile dal 22 marzo al primo giugno. L'esposizione, che abbraccia otto opere di grandi dimensioni, si concentra in particolare sulla bellezza del tempio di Abu Simbel, fortemente voluto e costruito da Ramses II (1303 a.C. – 1212 a.C.) per celebrare la sua vittoria contro gli Ittiti nella battaglia di Kadesh.

Ballarin si ispira alle antiche e tradizionali forme decorative dei tempi egizi per riproporre in chiave moderna, rinnovata, non solo le rappresentazioni, ma anche i suoi messaggi. Grazie alle tecniche miste e all'uso dell'acrilico e dello smalto, rende insolite le sue decorazioni, apparentemente imprecise da vicino, ma perfette da lontano. Ad arricchire le opere, effetti metallici che donano alle opere una grande luminosità, narrando memorie e ricordi, emozioni e racconti, simboli e spiritualità, come nella scena della psicostasia (ossia la pesatura del cuore).

ROMA - Palazzo Cipolla IPOTESI METAVERSO

Altalene immersive, filosofia digitale zen, tecnonatura, visori di realtà virtuale, intelligenza artificiale, sculture blockchain, poesia e suoni generativi: dal 5 aprile al 23 luglio 2023, l'ottocentesco Palazzo Cipolla di Roma, in Via del Corso, si trasforma in Ipotesi Metaverso, immersione nella mente dei creatori di mondi dal Barocco e, ad oggi, una tra le prime mostre internazionali a porsi domande e ipotesi sul concetto tecnologico/esistenziale di Metaverso. La mostra, curata da Gabriele Simongini e Serena Tabacchi, è promossa dalla Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale ed è realizzata da Poema SpA.

Grandi artisti del passato incontrano i contemporanei sul terreno dell'immaginazione e della creazione di nuove dimensioni spaziali/esistenziali in una mostra che vedrà insieme opere storiche di Carlo Maratti, Andrea Pozzo, Giovanni Battista Piranesi, Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Fortunato Depero, De Pistoris, Giorgio de Chirico, Maurits Cornelis Escher, Victor Vasarely, Ugo Nespolo, Giulio Paolini, Giuseppe Fiducia, Pier Augusto Breccia, Alfredo Zelli, Cesar Santos, e opere site-specific di alcuni tra gli artisti digitali più innovativi e dirompenti della scena contemporanea italiana e internazionale: Robert Alice, Refik Anadol, Alex Braga, Joshua Chaplin, Sofia Crespo e/and Feileacan McCormick, Damjanski, Primavera De Filippi, fuse*, Fabio Giampietro con/with Paolo Di Giacomo, Krista Kim, Mario Klingemann, Pak, Joe Pease, Federico Solmi, Sasha Stiles, Pinar Yoldas.

Ogni spazio di Palazzo Cipolla diventerà un mondo a sé, all'interno del quale saranno definiti regole e spazi sempre diversi: un'altalena speciale darà al visitatore la sensazione di tuffarsi in un mondo parallelo, immagini digitali prenderanno improvvisamente corpo nella realtà fisica, un'opera immersiva visualizzerà la "filosofia digitale zen", una performance sonora creerà un'esperienza di moltiplicazione sensoriale, ci si immergerà in poesie generative, si incontreranno sculture costruite su tecnologia blockchain e opere interattive che uniscono scienze biologiche e tecnologie digitali con la creazione di una "seconda natura".

«La tecnologia digitale, portando il futuro nel presente, sta cambiando il modo di vedere la realtà, intervenendo in modo incisivo nel nostro vivere quotidiano. Anche l'arte si è uniformata a questa coesistenza tra passato, presente e futuro, e una delle ultime mostre da me realizzate a Palazzo Cipolla in ordine di tempo, quella di Quayola, ne è la dimostrazione.» afferma il Prof. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro, e aggiunge: «La nuova mostra che oggi presentiamo, dal titolo Ipotesi Metaverso, permette di coniugare, attraverso il dialogo tra 32 artisti storici e contemporanei provenienti da tutto il mondo, la tradizione, che rimane un punto di riferimento imprescindibile, con il nuovo che avanza, con il mondo digitale, mediante l'apporto delle nuove tecnologie, le quali costituiscono una rivoluzione anche nella maniera di manifestare il sentimento che è da sempre alla base di ogni opera d'arte, in qualsiasi epoca.»

«Al fine di sottolineare che l'ipotetico Metaverso, nuova dimensione ipertecnologica, si debba aggiungere alla vita reale senza sostituirla, quadri e sculture di artisti che hanno creato "mondi" alternativi coesistono con opere immersive, per proporre al visitatore, spesso chiamato in causa come "attore" della mostra, un rapporto equilibrato, anche se talvolta spiazzante, fra "fisico" e "digitale". Una sorta di "laboratorio per il futuro", con l'intento di offrire al visitatore un'esperienza che si suppone essere, per certi aspetti, simile a quella degli anni a venire, nella coesistenza di contemplazione ed immersione, percezione quasi simultanea del materiale e dell'immateriale, fra stabilità e fluttuazione.» dichiarano i curatori Simongini e Tabacchi.

Un percorso multimediale e multisensoriale tra pittura, scultura, incisione, arte digitale, poesia, musica, fino all'intelligenza artificiale.

Bologna - Casa Morandi e MAMbo "ELSA, MORANDI E L'UOVOVERDE"

Il Settore Musei Civici Bologna | Casa Morandi | MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna collaborano con Canicola alla mostra e alle attività laboratoriali legate al nuovo volume "Elsa, Morandi e l'Uovoverde" di Sarah Mazzetti.

Elsa, Morandi e l'Uovoverde è un libro in cui il linguaggio del fumetto si fonde con l'illustrazione, la fotografia e la grafica per dare vita a una storia ispirata al celebre artista Giorgio Morandi. Attraverso uno stile unico che l'ha resa una firma conosciuta e premiata a livello internazionale, Sarah Mazzetti ci racconta frammenti realistici di vita del maestro intrecciati a un piano di racconto fantastico, in cui apparizioni e sparizioni, ingrandimenti e rimpicciolimenti ci riportano all'atmosfera straniante e ipnotica di Alice nel Paese delle Meraviglie. Ad accompagnare lettrici e lettori di ogni età alla scoperta di uno dei protagonisti della pittura italiana del Novecento c'è Elsa, una bambina di nove anni che irrompe nella quotidianità della vita del maestro e sconvolge la sua routine, fino a trascinarlo in un sogno ambientato in una città sospesa, fatta di bottiglie morandiane diventate edifici giganti. Attraverso un dialogo maieutico tra Giorgio Morandi ed Elsa, e le immagini la cui raffinata composizione è frutto di una ricerca assidua e di una viva tensione innovatrice da parte di Sarah Mazzetti, potremo immergerci e riscoprire l'opera di un artista che ha saputo guardare gli oggetti più comuni in un modo sempre rinnovato così da coglierne l'essenza.

Negli spazi di Casa Morandi e del Dipartimento educativo MAMbo, dal 6 marzo al 30 aprile 2023, sono esposti gli originali di Elsa, Morandi e l'Uovoverde, insieme a diversi materiali preparatori.

Il volume e la mostra si realizzano con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, con il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e vengono presentati nell'ambito di BOOM! Crescere nei libri, il festival dei libri e dell'illustrazione per l'infanzia.

BERNA - Ambasciata Italiana
THIS IS [NOT] THE END
Colori, immagini, visioni, racconti di
un mondo presente, passato, futuro

Per i suoi cinque anni - dopo aver applicato per prima tecnologie fotocatalitiche e assorbiti smog alla street art tra Italia, Stati Uniti e Olanda e aver ridisegnato il profilo della periferia romana con interventi di riqualificazione artistica, eco-murales e mosaici digitali in bioresina - la no profit Yourban2030 guidata da Veronica De Angelis inaugura un nuovo ciclo, proseguendo la sua mission di portare all'attenzione del grande pubblico attraverso l'arte i valori ambientali promossi dall'Agenda 2030.

Lo fa in anteprima all'Ambasciata Italiana di Berna - in Svizzera - dal 22 marzo al 16 aprile, con la mostra fotografica collettiva itinerante **THIS IS [NOT] THE END** con la curatela di Valeria Ribaldi, che offre attraverso 22 immagini, scatti d'autore e installazioni di 12 grandi fotografi e artisti - già protagonisti del progetto editoriale IRAE con la direzione artistica di Angelo Cricchi - un ritratto stimolante e d'impatto dei temi legati alla sostenibilità, tra denunce sociali e rapporti umani.

Un nuovo capitolo per Yourban2030, che attorno al progetto editoriale IRAE ha creato una vera e propria community di artisti, creativi, designer, fotografi per dare valore e raccontare attraverso un altro sguardo le questioni ambientali contemporanee, coinvolgendo direttamente il visitatore/spettatore/lettore in giochi di colori, immagini, visioni e al tempo stesso racconti di un mondo presente, passato, futuro.

Promossa con il supporto dell'Ambasciata d'Italia a Berna, nell'ambito del programma Residenza delle Arti, la mostra proporrà opere di Andreco, Matteo Basile, Angelo Bellobono, Jordi Bello Tabbi, Nicola Bertellotti, Caimi Piccinni, Paolo Canevari, Tiziana Cera Rosco, Cirkus Vogler, Giacomo Costa, Angelo Cricchi, Michele Guido.

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori
PATRIZIA MASSERINI
OMBRE DI LUCE

La Galleria Arianna Sartori di Mantova presenta da 4 al 16 marzo la mostra personale dell'artista bergamasca Patrizia Masserini. "Ombre di luce", questo il titolo della mostra attuale, segue le due personali tenute alla Galleria Arianna Sartori: nel 2011 "Percorsi" e nel 2017 "Gocce d'aria".

FERRARA - Castello Estense
IX Premio
Fondazione VAF

Dopo la tappa tedesca (Kiel, Stadtgalerie, 11 marzo – 22 maggio 2022), il IX Premio Fondazione VAF arriva a Ferrara. Dal 5 marzo al 4 giugno le sale al piano nobile del Castello Estense ospitano questo prestigioso appuntamento, istituito dall'omonima fondazione tedesca per sostenere l'arte contemporanea italiana e dare impulso allo scambio culturale tra Italia e Germania.

Il premio nasce nel 2003 allo scopo di promuovere, in particolare, il potenziale artistico e creativo degli artisti under 40. Nel corso degli anni l'organizzazione del concorso ha vantato numerose collaborazioni con sedi espositive di rilievo, nazionali e tedesche, come il Mart di Rovereto, il Museo della Permanente di Milano, il MACRO Testaccio di Roma, il Museo civico di Palazzo della Penna di Perugia, l'Institut Mathildenhöhe di Darmstadt, la Künstlerhaus di Graz e la Stadtgalerie di Kiel.

In mostra le creazioni dei nove protagonisti della scena contemporanea: Luca Azzurro, Renata e Cristina Così, Silvia Inselvini, collettivo KEM, L'orMa, Enrico Minguzzi, Sebastiano Raimondo, Dario Tironi, Valeria Vaccaro. Esposte anche alcune opere di Paolo Baratella (Bologna, 1935) a cui è stato conferito un premio alla carriera.

COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it

RAVENNA - Fondazione Sabe
LEVIA GRAVIA
Valerio Anceschi e Luca Scarabelli

Il 15 aprile la Fondazione Sabe per l'arte presenta Levia Gravia, doppia mostra personale di Valerio Anceschi e Luca Scarabelli, a cura di Francesco Tedeschi. Lo spazio espositivo, inaugurato nel novembre 2021 a pochi passi dal MAR – Museo d'Arte di Ravenna, intende porsi quale punto di riferimento per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea, con una particolare attenzione alla scultura.

Nonostante percorsi e concezioni estetiche differenti, i due artisti condividono alcuni elementi di un linguaggio plastico attraverso cui propongono particolari letture della forma e dell'idea di scultura. In mostra, il punto di connessione tra le due poetiche viene individuato nel rapporto tra il concetto di "levità" e quello di "gravità", introdotti dalla citazione di Ovidio presente nel titolo, ripresa da Giosué Carducci per una sua raccolta poetica.

La mostra, allestita con il patrocinio del Comune di Ravenna e del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, e la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, proseguirà fino al 24 giugno

MANTOVA
Galleria Arianna Sartori

MARIALUISA SABATO
"VITA NOVA"
presentazione di Gianfranco Ferlisi

11 - 23 marzo 2023

**CHIASO m.a.x. museo
MATERIA, GESTO,
IMPRONTA, SEGNO**

E' stata prorogata fino al 16 aprile al m.a.x. museo la mostra materia, gesto, impronta, segno: l'opera grafica di Burri, Vedova, Kounellis, Paolucci e Benedetti, che si inserisce nel filone dei maestri del XX secolo.

La mostra propone una visione della ricerca grafica e artistica di cinque personalità di spicco nella cultura del Novecento: Alberto Burri, Emilio Vedova, Jannis Kounellis, Flavio Paolucci e Mario Benedetti. Ciascuno di questi artisti è un protagonista delle stazioni fondamentali dell'arte contemporanea, che, nella loro diversità, hanno segnato nuove sperimentazioni.

Conosciuti perlopiù per la loro opera pittorica, tutti e cinque gli autori hanno da sempre considerato la grafica come atto artistico di ricerca introspettiva e dato vita a una importante produzione che si esprime emblematicamente attraverso "la materia il gesto, l'impronta, il segno", anche mediante le tecniche più congeniali all'artista stesso: dall'acquaforte all'acquatinta, dalla ceramolle alla puntasecca, dalla litografia alla serigrafia per passare poi alle diverse intersezioni del collage e a materiali singolari come il carborundum.

Nelle sale del m.a.x. museo sono esposte oltre una ventina di grafiche per autore affiancate a una matrice, atto "primigenio" della grafica, e a un'opera d'arte per cui sono normalmente conosciuti da un vasto pubblico.

Mostra a cura di Antonio d'Avossa e Nicoletta Ossanna Cavadini.

Sarà pure visibile l'opera di Amalia Frigerio Lete e Mnemosine, esposta nella cornice esterna dello Spazio Officina nell'ambito dell'iniziativa "Una cornice per artisti emergenti".

MODICA - Sacca Gallery

UN'ETERNA ESTASI CELESTE
Andrea Mario Bert
Emilia Faro
Loredana Grasso

a cura di Giovanni Scucces

1° aprile – 20 maggio 2023

**TREVISO - Casa dei Carraresi Fondazione Cassamarca
SEI PERSONALI IN CERCA D'AUTORE**

"Sei personali in cerca d'autore - selezione d'arte" a cura di Mary Sperti sarà inaugurata IL 4 a Treviso, alla Casa dei Carraresi Fondazione Cassamarca. Le opere degli artisti Andrea Bizzotto, Fabio Frabetti, Dobieslaw Gala, Chiara Serena, Emilio Sgorbati e Betty Vivian saranno allestite per dar vita a Face'Arts, la manifestazione itinerante che racchiude opere provenienti da tutto il mondo per promuovere l'arte contemporanea e talenti nascosti, che quest'anno giunge alla XVI edizione con un secondo format. Non più solo collettive d'arte ma anche personali, con un progetto nuovo e più attento ai singoli artisti. Più di 150 quadri saranno allestiti alla Casa dei Carraresi per una mostra visitabile fino al 18 marzo.

"Si tratta quest'anno di sei personali che raccolgono espressioni artistiche contemporanee sempre originali, di spessore, in grado di emozionare - illustra Mary Sperti - Sono stati scelti Chiara Serena per la sua arte sempre innovativa e fresca, Emilio Sgorbati per la capacità narrativa surrealista e dinamica, Fabio Frabetti per la bellezza della sua tecnica pittorica, rapida, veloce che cattura e trasuda forte emozioni. Delle opere di Gala colpiscono soprattutto la sua tecnica innovativa, importante a livello di linguaggio tecnico e concettuale; le opere di Betty Vivian spiccano per la loro capacità narrativa e lo stile pittorico molto colorato e vivido, e quelle di Andrea Bizzotto per la bellezza della sua arte classica legata a uno stile rigenerato, moderno e contemporaneo".

CASSANO MAGNAGO - TORINO

CAI WANLIN

L'artista cinese Cai Wanlin presenta le sue opere a Cassano Magnago (Va) presso la Fondazione FGS, ospitata dal Lions Club, dal 31 marzo al 2 aprile ed a Torino dal 7 aprile al 7 maggio, al Mastio della Cittadella. Cai Wanlin è considerato tra i migliori artisti cinesi contemporanei. Da oltre 30 anni scultura, ceramica, pittura ad olio, sono tra le principali caratteristiche con cui si esprime il suo estro. Ha dato vita al personaggio yy e yyds, un nome che riprende un elogio gergale cinese dal significato Dio eterno, Why Why YY. Attraverso l'esperienza della fruizione delle sue mostre gli amanti dell'arte possono avvicinare e comprendere il suo fantastico mondo che si svela grazie alla narrazione della storia di questo personaggio. Le sue mostre si rivolgono sia ad un pubblico digitale, attraverso le NFT, che ad un pubblico reale. I personaggi, chiamati con abbreviazioni, fanno parte dello slang utilizzato dalla generazione Z che frequenta il web. Yyds è l'abbreviazione di Yang Yuan de Shen ed è utilizzato dai giovani per trasmettere apprezzamento su vitalità, gioventù e tendenza. Rappresenta anche i concetti associati ai ragazzi come viaggiatore, conoscitore e persona aperta al dialogo, cosmopolita. Sono le vicende delle sue creazioni che permettono di comprendere il carattere degli alter-ego che Wanlin produce. YY e il suo compagno si avvicinano al mondo senza preconcetti, arrivando a cogliere l'essenza verso ciò che li circonda, semplicemente.

MILANO - Spazio Arte Scoglio di Quarto

"ORAZIO BACCI"
modulazioni costruttive e nuove variazioni

a cura di Claudio Cerritelli

9 - 31 marzo 2023

MANTOVA - Casa del Mantegna
STANZE AMERICANE:
BRESSAN - MARROCCO - SAVELLI
con le Collezioni Civiche di Arte Contemporanea
in Casa del Mantegna

Il 25 marzo s'inaugura presso Casa del Mantegna a Mantova la mostra Stanze americane, promossa dalla Provincia di Mantova in collaborazione con l'Associazione Flangini, la Fondazione Rossi e con lo straordinario apporto del Comune di Mantova, che ha gentilmente concesso il prestito di 15 opere della Collezione Civica.

La mostra, per la curatela di Flaminio Gualdoni, propone complessivamente 60 lavori e, quale arricchimento dell'itinerario espositivo, alcuni video. Le opere realizzate da Italo Bressan, Franco Marrocco e Alessandro Savelli, in parte al rientro dalle loro esperienze a New York e a Los Angeles in parte inedite, dialogheranno con le opere provenienti dalle Collezioni Civiche di Arte Contemporanea.

È in un certo senso l'occasione per dar conto di un'esperienza internazionale che, protrattasi per alcuni anni, giunge ora a un punto di sintesi e di ricapitolazione. "S'intitola Stanze americane, perché la costa ovest degli Stati Uniti e il culturalmente vicino Messico ne sono stati gli scenari primi. Ma dipana un filo di esperienze, geografiche e mentali, le vere nourritures della vicenda -- come le definisce il curatore -- che per la circostanza si arricchiscono di un ulteriore svolgimento con i prestiti provenienti dalla Collezione Civica d'Arte Contemporanea." (Flaminio Gualdoni)

Si avvia così un dialogo con la realtà culturale della città, in particolare con artisti contemporanei legati all'esperienza artistica della poesia visiva (Gruppo 70 e Gruppo 63), presenti nella collezione municipale.

L'idea di viaggio e di nomadismo sottesa alla mostra Stanze americane trova felice condivisione curatoriale con il patrimonio artistico contemporaneo, genius loci della città: Bartolini, Bentivoglio, Harloff, Miccini, Olivieri, Ori, Pignotti, Sarenco, con la presenza autorevole dell'artista mantovano Sermidi, che ha saputo esprimere in maniera magistrale i termini della pittura aniconica.

"Una mostra ariosa, di grandi dipinti, ma che conservano il rigore di atmosfere sospese, di silenzi, di lunghe pause di riflessione". Si tratta della riproposizione di un percorso culturale che coinvolge in un confronto dialogico in cui gli attori, Bressan, Marrocco e Savelli, non convergono in un movimento artistico comune, non fanno gruppo, ma al contrario proseguono le proprie strategie personali: «in ogni tappa di questo percorso si incontrano e incrociano il proprio fare, avendo conferma della propria e dell'altrui necessità.

Bressan, Marrocco e Savelli sono accomunati dalla nascita in seno alla generazione che non è passata, come usa dire, dal figurare all'astrarre, ma che ha considerato l'astrazione come una condizione naturale del fare sin dagli inizi... a partire dalla centralità attribuita alla luce: che è insieme valore fisico e metafisico che consente a ognuno, di essere naturalmente 'astratto con qualche ricordo', come voleva Klee, creando situazioni visive che sono al tempo stesso massimamente astratte e massimamente figurali. Ciò consente agli artisti di aprire un territorio teoricamente illimitato da cui nasca una nuova idea di paesaggio: paesaggio che è sia fisico sia totalmente d'anima". (Dall'intervista al curatore Flaminio Gualdoni).

Per gli studenti delle scuole superiori della città e della provincia di Mantova l'esperienza non si conclude con la visita in mostra: viene loro infatti offerta la straordinaria possibilità di incontrare gli artisti in ambito scolastico. Il tema degli incontri verterà, in particolare, sul confronto -- esito di una diretta esperienza -- tra cultura americana e cultura europea. "L'America è contrasto visivo e grandi dimensioni, i nostri luoghi sono meditativi e contenuti. I luoghi ci abitano, ed è attraverso l'architettura e il paesaggio che prendiamo coscienza della nostra identità" (Italo Bressan)

BOLOGNA
Labs Contemporary Art
MILAN VAGAČ
BLACK BOX

Il 6 aprile 2023 LABS Contemporary Art inaugura Black Box, personale dell'artista slovacco Milan Vagač. La mostra, che proseguirà fino al 3 giugno, espone una selezione di opere inedite nate dalla riflessione sul rapporto tra l'uomo e la tecnologia.

Nell'estetica contemporanea lo spettatore rimane sempre di più affascinato dalla superficie seduttiva dei device senza interrogarsi sui funzionamenti interni. Circuiti del computer, cavi e metalli preziosi: tutti questi elementi, nascosti sotto la copertura plastica dell'apparecchio, rimangono inaccessibili al fruitore comune perché nascosti all'interno di scatole nere.

La serie Gizmo, termine che viene utilizzato per indicare un dispositivo o una macchina che svolge un particolare compito, di solito in un modo nuovo ed efficiente ma di cui non si conosce il vero nome, fa riferimento al concetto di "scatola nera". L'artista attraverso il medium pittorico realizza superfici illusorie di dispositivi astratti mostrando strati e meccanismi nascosti: lo spettatore è attratto dalla struttura del dipinto grazie all'uso della trasparenza delle tele e all'ossatura del telaio in legno.

Una parte significativa della pratica pittorica di Vagač consiste nella rappresentazione di segni geometrici astratti. L'artista richiama nel suo linguaggio forme d'arte moderna tipiche della scuola del Bauhaus che vengono destrutturate nella pratica pittorica in elementi individuali.

Questo ragionamento decostruttivista si ritrova nella nuova serie di lavori presentati per la prima volta in Italia dalla galleria LABS. La superficie dei suoi lavori è solo parzialmente dipinta in modo da rivelare gli elementi strutturali. Rinnecciando la bidimensionalità dell'opera l'artista ne rivela gli strati e le strutture nascoste.

Accompagna la mostra un testo di Domenico de Chirico.